

Antonino Laganà

POSTFAZIONE

Carlo Violi ci ha lasciato il 10 novembre 2017, dopo una lunga infermità fisica che non è tuttavia riuscita a intaccare la sua consueta lucidità intellettuale, tanto che ha lavorato fino all'ultimo, tenendo fede alla figura di studioso a cui si è conformato per tutta la vita.

La miscellanea di scritti a opera di suoi amici e colleghi qui raccolta si propone di contribuire a tener vivi nel cuore e nella mente il suo ricordo e la sua memoria.

Le ragioni per non dimenticare e non scordare Carlo Violi sono molteplici e toccano vari aspetti della sua personalità.

Dello studioso non potranno certo dimenticarsi quanti, impegnati nella ricerca nel campo degli argomenti da lui affrontati in maniera diretta o toccati solo di scorcio – da Hobbes a Leibniz, da Kant a Constant, da Marx a Della Volpe, da Bobbio a Dahrendorf, al dibattito su socialismo, liberalismo e socialdemocrazia, per menzionare alcuni degli autori e delle tematiche da lui frequentati – dovranno misurarsi con la ricchezza delle sue ricostruzioni e delle sue indicazioni puntuali e documentate.

Della sua figura paterna e/o parentale non è possibile che si scordino i componenti del suo nucleo familiare e della famiglia tradizionale più estesa di cui faceva parte, al dovere della cui cura non si è mai sottratto.

Lo ricorderanno sempre per il suo equilibrio e la sua gentilezza i colleghi delle Scuole Statali e dell'Università di Messina che hanno avuto dimestichezza con lui e di certo le centinaia di studenti che, a vario titolo, nel corso degli anni con lui hanno avuto rapporti ne serberanno buona memoria, per la sua disponibilità e la sua comprensione.

Non lo scorderanno neppure gli amici, i suoi amici più cari, con cui intratteneva relazioni basate sull'affetto e sulla lealtà dei comportamenti e a cui non lesinava, se richiesto, suggerimenti e consigli sempre appropriati.

Da ultimo, desidero qui ricordarlo per i suoi modi signorili, per l'essere stato «un signore d'altri tempi», che ha incarnato nella sua persona in maniera esemplare il valore della dignità umana.